

PALAZZO REALE (To) – sec. XVIII - XIX

Eseguito dall'impresa Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. S.a.s.

A.T.I. : C.C.C. Consorzio Cooperative Costruzioni – Bologna;
Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. s.a.s –Torino
Bulgarelli s.n.c. – Torino / Giorgio Gioia e C. s.r.l. – Torino
Nicola restauri s.r.l. – Aramengo (At) / Rava & C. – Torino

Soprintendenza e funzionario di competenza:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte

Funzionario: Soprintendente Ing. Francesco PERNICE - arch. Daniela BIANCOLINI – dott.ssa Lucia CALZONA

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte

Funzionario: Soprintendente dott.sa Carla Enrica SPANTIGATI - dott.ssa Paola ASTRUA

Committenza

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, Piazza San Giovanni, 2 - Torino

Luogo di esecuzione: Palazzo Reale (To)

Oggetto: Progettazione esecutiva ed esecuzione di tutte le opere, somministrazione di tutte le provviste e mezzi d'opera riguardanti la rimessa in ripristino, manutenzione e restauro del Palazzo Reale di Torino

AMBITO D'INTERVENTO: Primo piano **TORRIONE FRUTTERIA** (Cappella Regia, Cappella del Beato Amedeo, Sacrestie); secondo piano **APPARTAMENTO DEI PRINCIPI E DEI DUCHI DI PIEMONTE** (Terza Anticamera, Sala da Ballo, Galleria Piccola, Camera da Parata del Duca, Sala di Udienza del Duca, Sala 112 e ambienti di passaggio)

Data inizio lavori 29/03/2004 **Fine lavori** 30/03/2007

Cenni storici e descrizione dell'intervento

Iniziato nel 1646 dalla madama reale Cristina di Francia per sostituire il vecchio palazzo del Vescovo, conserva intatta la facciata di Carlo Morello (1658). L'edificio, a pianta quadrata, con cortile interno, fu residenza dei re di Sardegna fino al 1859 e di Vittorio Emanuele II, re d'Italia, fino al 1865 e successivamente dai suoi successori.

Le decorazioni e gli arredi interni testimoniano il succedersi dei numerosi artisti che vi lavorarono dal XVII al XIX secolo.

L'intervento di restauro eseguito al primo e secondo piano del palazzo ha riguardato una serie di operazioni di accurato restauro consistenti nella pulitura, consolidamento e ritocco pittorico di: altari lapidei, dipinti murali, indagini sulle murature, sui decori e serramenti per il recupero delle conoscenze dell'assetto e delle cromie originali ed infine la completa decorazione delle volte e pareti con riproposizione delle finiture originali.

L'intervento di restauro si è attuato tramite operazioni di rimozione dei depositi superficiali, la pulitura di tutte le superfici, il consolidamento degli stucchi e dei film pittorici, la stuccatura delle lacune e il ritocco pittorico.



Veduta d'insieme di Palazzo Reale



Seconda sacrestia: particolari dopo l'intervento

PALAZZO REALE (To) – sec. XVIII - XIX

TORRIONE FRUTTERIA (Cappella Regia, cappella del Beato Amedeo, Sacrestie)

Descrizione tecnica riepilogativa degli interventi eseguiti negli ambienti del Torrione Frutteria

Le decorazioni e gli arredi interni testimoniano il succedersi dei numerosi artisti che vi lavorarono dal XVII al XIX secolo. L'intervento di restauro eseguito al primo piano del Torrione Frutteria ha riguardato la Cappella Regia, la Cappella del Beato Amedeo e le due Sacrestie. Sono stati sottoposti ad operazioni di pulitura e restauro degli elementi decorativi quali: altari lapidei, indagine sulle murature, sui decori e serramenti per il recupero delle conoscenze dell'assetto e delle cromie originali ed infine la completa decorazione delle volte e pareti con riproposizione delle finiture originali; per i due vani delle Sacrestie, molto deteriorati, sono stati previsti, oltre alla pulitura, interventi di consolidamento e reintegrazione; a completamento dell'operazione si è provveduto al restauro delle boiserie.

La Cappella Regia si presentava in discreto stato di conservazione. Le pareti erano ricoperte da più strati di tinta a calce, di cui l'ultimo risultava di recente esecuzione. Le specchiature, le lesene e le boiserie erano decorate a finto marmo, forse coevo all'ultimo intervento di tinteggiatura. Nel complesso lo strato pittorico presentava una buona adesione e non si evidenziavano fenomeni di decoesione. Le operazioni di restauro hanno riguardato il ripristino della volta, delle pareti, degli stucchi e della zoccolatura dell'ambiente, tramite operazioni di spolveratura, pulitura, estrazione delle efflorescenze saline, consolidamento, stuccatura ed integrazione cromatica.

La Cappella del Beato Amedeo si presentava con tutte le superfici dell'apparato decorativo della volta, delle pareti, degli stucchi e delle modanature con finiture decorative sovrammesse. La zoccolatura era decorata in finto marmo di colore verdastro, mentre una finitura cromatica di diversa cromia ricopriva tutta la superficie degli altri manufatti. Questa si presenta come uno scialbo color ocra negli sfondati, avorio negli stucchi e nelle modanature. Le operazioni di restauro hanno riguardato interventi di spolveratura, descialbo, pulitura, estrazione delle efflorescenze saline, consolidamento, stuccatura ed integrazione cromatica.

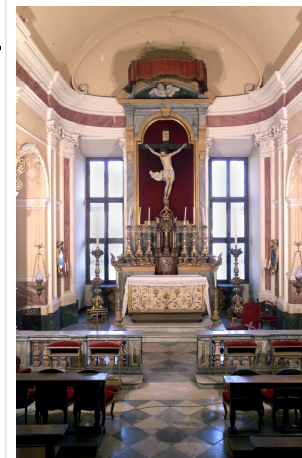
Le due stanze della Sacrestia si presentavano in un mediocre stato di conservazione.

Le decorazioni a "grottesca" apparivano offuscate da polveri incoerenti e da depositi superficiali. Erano evidenti inoltre diversi ritocchi eseguiti in epoca successiva all'originale, in particolare sui fondi, i quali ormai avevano subito una forte alterazione cromatica.

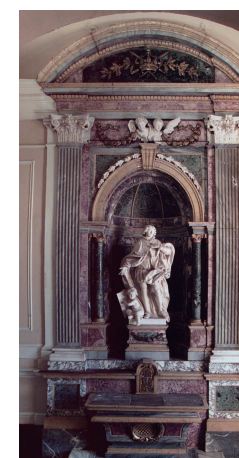
Il film pittorico in alcune zone appariva sollevato dal supporto di preparazione. Gli intonaci delle volte, a causa della decoesione avevano gravi problemi di adesione al supporto murario, in particolare nelle parti vicine alla parete di separazione tra i due ambienti. Due grosse fessurazioni longitudinali erano presenti in questa zona d'intonaco in fase di distacco. Gli sginci delle finestre e delle porte erano aggrediti dall'umidità, con rigonfiamento e scagliatura dell'intonaco, distacco della pellicola pittorica e diffuse efflorescenze saline. Fenomeni di erosione e macchie erano rilevabili sulla cornice lignea del soffitto.

Le operazioni di restauro hanno riguardato il ripristino delle volte, degli sguinci delle finestre, delle pareti, delle cornici e delle boiserie dell'ambiente, tramite operazioni di spolveratura, pulitura, estrazione delle efflorescenze saline, consolidamento degli intonaci e del film pittorico, stuccatura ed integrazione cromatica.

Documentazione fotografica: dopo l'intervento



Cappella Regia



Cappella del Beato Amedeo



Prima Sacrestia

PALAZZO REALE (To) – sec. XVIII - XIX

APPARTAMENTO DEI PRINCIPI ED APPARTAMENTO DEI DUCHI D'AOSTA (Terza Anticamera, Sala da Ballo, Galleria Piccola, Camera da Parata del Duca, Sala di Udienza del Duca, Sala 112, ambienti di passaggio)

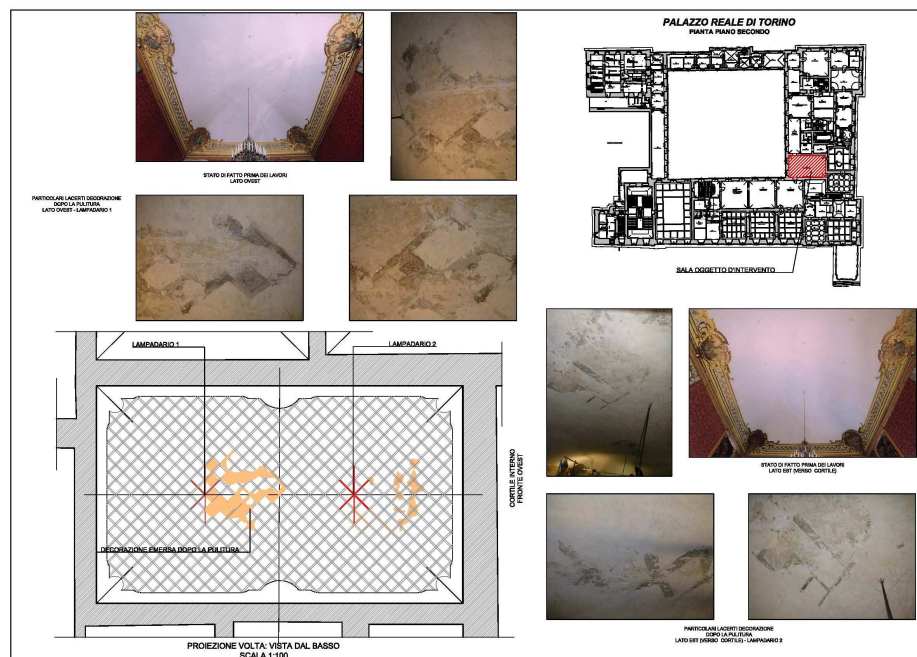
Descrizione tecnica riepilogativa degli interventi eseguiti negli ambienti del secondo piano

Le stanze che seguono mantengono l'allestimento che gli fu conferito tra il 1788 e il 1789 quando Vittorio Amedeo III commissionò il decoro dell'Appartamento per il suo secondogenito Vittorio Emanuele Duca d'Aosta in occasione delle nozze con Maria Teresa, figlia primogenita dell'Arciduca Ferdinando d'Asburgo d'Este.

L'appartamento del secondo piano, era disposto su tre lati e servito dalla scala del Principe.

Gli interventi eseguiti hanno riguardato il restauro e la conservazione di alcune parti con degradi localizzati e specifici restauri completi di affreschi e apparati decorativi in alcune stanze interessate da degradi diffusi e gravi.

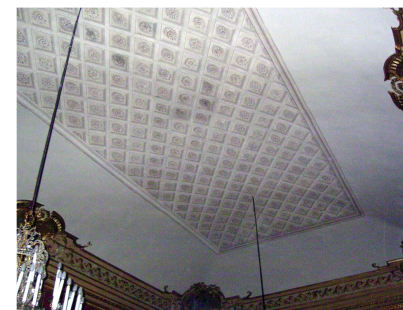
Le operazioni di restauro hanno riguardato il ripristino delle volte, delle pareti, dei cornicioni a stucco dorato, delle cornici e degli stucchi, nonché delle boiserie degli ambienti, tramite operazioni di spolveratura, descialbo, pulitura, estrazione delle efflorescenze saline, consolidamento degli intonaci e dei film pittorici, stuccatura ed integrazione cromatica.



Documentazione fotografica: dopo l'intervento



Sala da Parata del Duca



Sala da Ballo - volta



Sala da Ballo: cornice - particolare

Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. S.a.s.

Corso Alberto Picco n. 92 – 10131 Torino - C.F e Partita IVA 09074960015

--	--